

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CONSTRUTTORI EDILI

alleanza delle
**Cooperative
italiane**

ANAEP
Confartigianato
Edilizia

ASSISTAL

CASARTIGIANI
FAIE Federazione Italiana Artigiani Edili



Impugnatura
PRODUZIONE

CNA Costruzioni

CONFAP
ANIEM
Unione Nazionale Imprese Edili Manifatturiere e Servizi Affini

oice
Associazione delle organizzazioni di ingegneria
di architettura e di consulenza tecnico-economica
CONFINDUSTRIA

UCSI
Unione Consorzi Stabili Italiani

COMUNICATO STAMPA

COSTRUZIONI: SERVONO URGENTI MISURE PER FAR RIPARTIRE IL PAESE

Appello unitario del settore in 5 punti a Governo e Parlamento per sostenere le imprese e approvare subito un Piano di opere pubbliche e di incentivi fiscali per il settore privato

“Non fermare le macchine e assicurare le condizioni per far ripartire il Paese al più presto”.

Lo chiedono **con una sola voce le associazioni datoriali della filiera delle costruzioni** (Ance, Agci Produzione e Lavoro, Anaepa Confartigianato, Assistal, Claaedi edilizia, Cna costruzioni, Confapi Aniem, Confcooperative lavoro e servizi, Fiae Casartigiani, Legacoop produzione e servizi, Oice, Ucsi), con un **accorato appello a Governo e Parlamento** affinché si mettano subito in atto misure per **garantire la sopravvivenza delle imprese e venga adottato un grande Piano di opere pubbliche e di incentivi per sostenere l’edilizia privata.**

Cinque le priorità indicate dalle associazioni nell’appello:

- condizioni chiare e univoche per gestire in sicurezza i cantieri;
- tempestiva iniezione di liquidità, pagamento dei crediti ed eliminazione dello split payment;
- pagare i lavori eseguiti con sal emergenziale subito e sal mensile a regime;
- “Piano Marshall” per le costruzioni: risorse agli enti locali per aprire subito cantieri su tutto il territorio e rafforzare incentivi per le riqualificazioni edilizie;
- forte semplificazione di procedure e balzelli

E infine l’invito **a ripensare a fondo la struttura della pubblica amministrazione.**

“Basta burocrazia, palleggi di responsabilità e lungaggini”, concludono le associazioni datoriali, “l’Italia che vorremmo è **l’Italia della normalità nell’efficienza**”.